Arte

BANKSY A Palazzo dei Diamanti

Luglio 2020 € 5,00 (in Italia)
Mensile di Arte, Cultura, Informazione

INCHIESTA
Le fiere in Italia dopo il Covid

MERCATO
I cinesi hanno fatto sboom?

CHRISTO
Una carriera di imprese incredibili e spettacolari

ISSN 1122 5858
9 771122 585003 00563
Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI - Mensile - Numero 563 - Pt. 17/2020
Francia € 10,00-Germania € 13,00-Grecia € 9,55-Gran Bretagna/Gs 7,50-Lussemburgo € 8,90-Portogallo (Cont.) € 8,90-Svizzera chf 16,60-Canton Ticino chf 16,40-Principato di Monaco € 10,00-Spagna € 10,20
Editoriale Giorgio Mondadori

A MILANO

Gideon Rubin

Il volto è uno spazio vuoto

I personaggi privi di lineamenti dipinti dall'artista israeliano coinvolgono lo spettatore, trascinandolo in un viaggio tra memoria e oblio

DI STEFANO CASTELLI

La caratteristica che accomuna i dipinti di **Gideon Rubin** (Tel Aviv, 1973) è l'occultamento del volto. Talvolta viene raffigurata la nuca, oppure il viso è "omesso" da un'inquadratura parziale, che taglia parte del corpo. Nella maggioranza dei casi la figura si offre invece frontalmente allo sguardo di chi osserva il dipinto, ma è completamente priva di lineamenti. L'ovale del viso si apre così all'interpretazione, creando non un'assenza tragica di espressione, ma piuttosto uno spazio "drammatico" che collega emotivamente soggetto e spettatore.

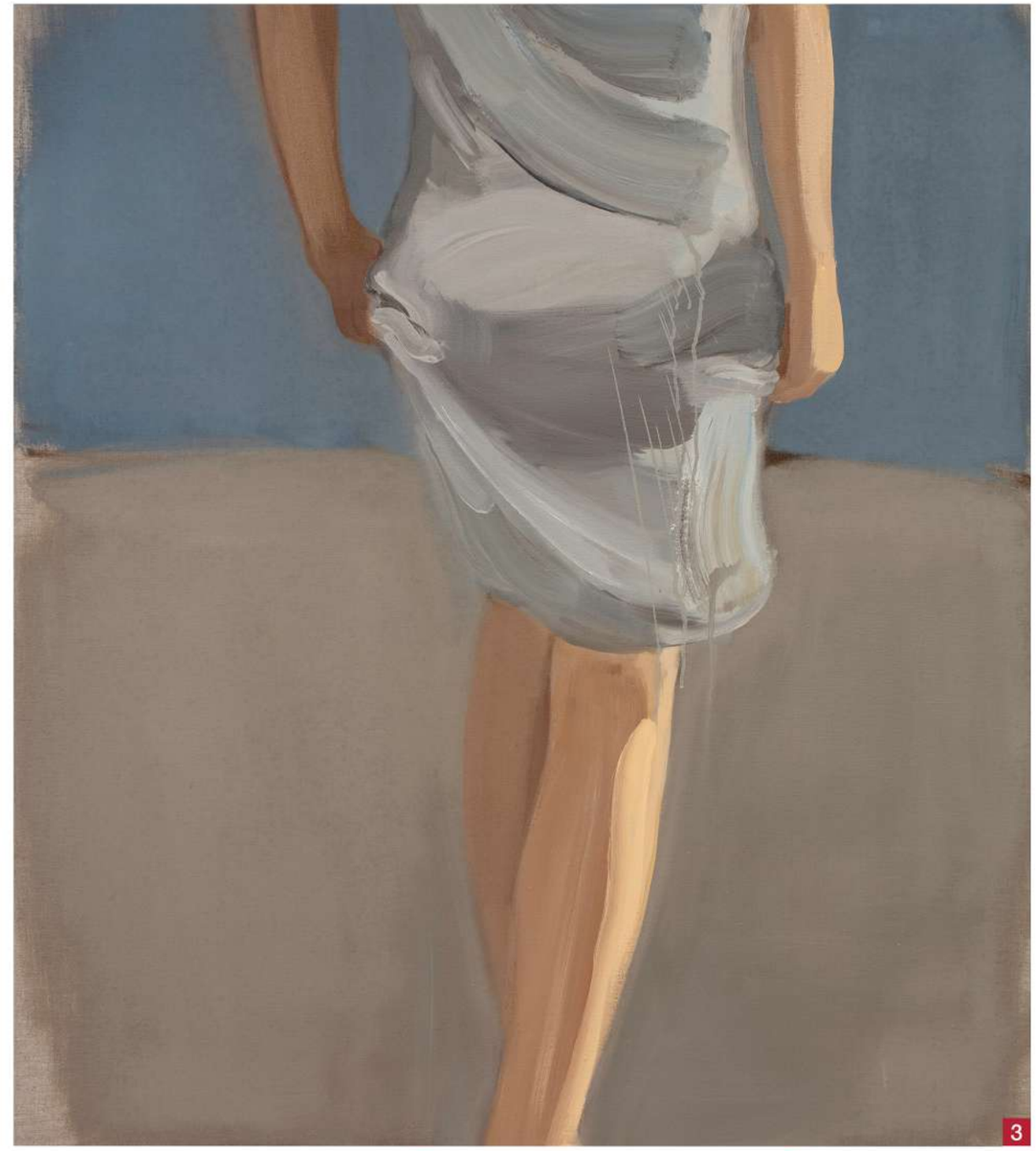
Gideon Rubin, *Untitled (Two in a boat)*, 2019, olio su lino, cm 77x102, in mostra fino al 10 ottobre da Monica De Cardenas a Milano.

TRA MOVIMENTO E STASI, SPUNTI DI SENSUALITA' ACCENNATA

ASTRAZIONE NELLA FIGURA. Nipote del pittore **Reuven Rubin** (1893-1974), l'artista ha compiuto i suoi studi a Londra, dove vive tuttora. I volti ipotetici da lui dipinti sono il risultato di un processo che l'ha portato da un realismo accurato alla ricerca dell'astrazione dentro la figura. Più che di un'evoluzione graduale si è trattato però di un cambio repentino: lo stile attuale è nato dopo lo shock degli **attentati dell'11 settembre 2001**, dei quali Rubin è stato testimone diretto, trovandosi nell'Ottava strada al momento del disastro. Nacque allora anche un diverso modo di lavorare, più frenetico e veloce. Il risultato è una notevole freschezza espressiva, testimoniata dalla personale che la galleria **Monica De Cardenas** dedica all'artista nella sua sede di Milano, con ventisette dipinti su tela o lino realizzati tra il 2018 e il 2020 e una selezione di piccoli lavori su cartone. I diversi formati, la serrata alternanza di ritratti e scene più ampie, oltre naturalmente alla mancanza dei lineamenti, "accerchiano" il visitatore. Paradossalmente, proprio la semplificazione e la mancata caratterizzazione rendono i lavori più coinvolgenti: come se le **figure umane ipotetiche** interrogassero direttamente chi le guarda, invitandolo a completare ciò che manca con la propria fantasia o i propri ricordi.

COME IN UNO SPECCHIO. La prima sala getta le basi del discorso riunendo un suggestivo panorama acquatico, con due figure infantili su una barca che danno l'impressione allo stesso tempo di movimento e stasi, due "ritratti parziali", nei quali del corpo si vede solo un frammento, e due eleganti figure femminili ritratte di spalle (i capelli sono il primo esempio della forza espressiva dell'artista). Nelle sale successive, il senso di empatia con i soggetti aumenta: ad esempio nei confronti dell'infermiera un po' spettrale di *Nurse* (2020) o del ragazzo abbandonato in una barca in mezzo a una distesa d'acqua (*Boy in boat*, 2020). E il rispecchiamento tocca il culmine con i lavori realizzati durante la pandemia, nei quali i soggetti ritratti indossano la mascherina così come è obbligato a fa-

continua a pag. 102 →



Altri tre lavori di Gideon Rubin in mostra a Milano. 1 *Black bra*, 2019, olio su tela, cm 35,5x30,5. 2 *White stripes*, 2018, olio su lino, cm 51x45,5. 3 *Untitled*, 2019, olio su lino, cm 101x90.

Le gallerie in Italia e all'estero, i prezzi e la prossima mostra

Oltre a **Monica De Cardenas** (Milano, Zuoz e Lugano, www.monicadecardenas.com), le altre gallerie che trattano Gideon Rubin sono **Karsten Greve** (Colonia, Parigi e Sankt Moritz, www.galerie-karsten-greve.com), **Hosfelt** (San Francisco, www.hosfeltgallery.com), **Alon Segev** (Tel Aviv, www.alonsegev.com) e **FoxJensen & FoxJensenMcCrory** (Sidney e Auckland, www.jensengallery.com). I prezzi dei dipinti su tela o su lino variano da **10mila euro** per un piccolo formato a **45mila euro** per un formato medio-grande. I piccoli lavori su cartone costano invece **3.500 euro** (a tutti i prezzi va aggiunta l'IVA). Dopo l'appuntamento milanese, la prossima mostra di Rubin è in programma dal 16 ottobre al 7 novembre alla galleria Karsten Greve di Parigi.

4 Gideon Rubin, *The couple*, 2020, olio su lino, cm 35,5x20,5. 5 *Red trousers*, 2019, olio su tela, cm 122x102. La mostra milanese presenta 27 dipinti realizzati tra il 2018 e il 2020, oltre a piccole opere su cartone.

→ segue da pag. 100

re il visitatore della mostra. È una **pittura di contrasti**, quella di Rubin. Ad atmosfere "nordiche" si mescolano tocchi caldi e sensuali, a una **solennità quasi da arte antica** si affiancano tocchi di libertà espressiva decisamente attuali, la ricercatezza del dipinto trova un contrasto in tratti di non finito (spesso emerge la tela grezza in alcune zone del dipinto). Lo spazio aperto dalla "vaghezza" dei soggetti, poi, viene colmato da particolari fortemente connotati, come la cravatta in *Trench coat* (2020) o il manto del cavallo in *Boy and horse* (2019).

VISIONI TRATTE DA UN IMMAGINARIO COLLETTIVO ALIMENTATO DALLE RIVISTE

FONTI D'ISPIRAZIONE. La sensualità, presente in tutti i lavori, si manifesta esplicitamente in una sala della mostra caratterizzata da una dimensione intima, con figure colte nell'atto di spogliarsi raffigurate con eleganza in dipinti dal formato ridotto. Hanno invece toni cromatici più caldi i tre piccoli dipinti del ciclo dedicato al **Palazzo Monti di Brescia**, sede di un programma di residenze artistiche cui Rubin ha partecipato nel 2018. C'è anche l'altro filone, che utilizza **supporti "poveri"**: lavori di piccolo formato su pezzi di cartone da imballaggio. Vi si riconoscono, sempre privati dei lineamenti, personaggi come **Amy Winehouse** o capolavori della storia dell'arte come *Las meninas* di **Velázquez**. Si svelano così le fonti utilizzate dall'artista, anche nei dipinti su tela: immagini di vario tipo trovate sulle riviste, ovvero un campionario che pesca nell'immaginario collettivo per **mettere in comunicazione memoria e oblio**, storie personali e storia collettiva. ■

© Riproduzione riservata

GIDEON RUBIN. Milano, galleria Monica De Cardenas (via Francesco Viganò 4, tel. 02-29010068, www.monicadecardenas.com). Fino al 10 ottobre.